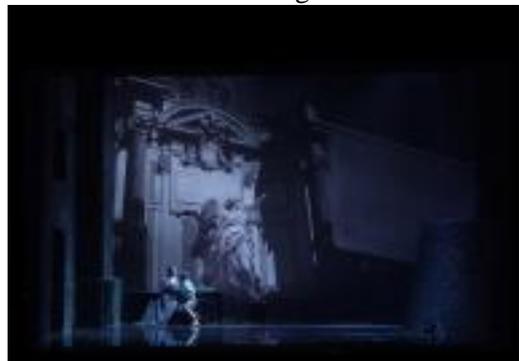


## La Tosca di Puccini. Il verismo italiano ritorna a Pordenone

Articolo di: Roberto Begnini



[1]

**Tempo d'estate:** il **Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone** apre le porte per tre serate di grande richiamo. Un abbinamento tra **musica e cinema** è la proposta del **concerto sinfonico** dedicato al **compositore** Premio Oscar **Dario Marianelli**. Il musicista italiano, pluripremiato per le sue colonne sonore, è stato presente per la prima volta a Pordenone insieme alla **Roma Tre Orchestra**. L'omaggio ai **film d'autore** prosegue con *The Wind*, capolavoro del **1928** riproposto con una nuova colonna sonora: **Zerorchestra e Accademia d'Archi Arrigoni** insieme per ricreare le magiche suggestioni del cinema muto il prossimo 24 luglio. Focalizziamo però l'attenzione sul **secondo appuntamento** del programma, ovvero il ritorno della **lirica a Pordenone** con *Tosca*, una delle opere più celebri di **Puccini**, amatissima dal pubblico di tutto il mondo.

Al suo debutto nel **1900** al **Teatro Costanzi di Roma**, una **minaccia di bomba** fece ritardare di qualche minuto la rappresentazione: cominciava così una leggenda... La storia che va oltre la scena per perdersi nelle strade della **Città Eterna**, è stata la protagonista di una calda serata pordenonese con una produzione del **Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste**, orchestra e coro del Teatro Lirico della Fondazione Lirica Teatro "G. Verdi" di Trieste, rispettivamente diretti dal Maestro **Francesca Tosi** e dal Maestro **Fabrizio Maria Carminati**.

Per qualunque regista, quest'opera è una delle grandi **pietre miliari** della storia della musica, la più completa drammaticamente parlando. Non si può ammettere una *Tosca* mal eseguita con la **completezza** delle **annotazioni** che Puccini stesso ha trasmesso, proprio perché nessuno come lui sapeva quello che voleva.

Il compositore si è fatto carico personalmente che la **Roma di Tosca** fosse la più attinente possibile alla **realtà** (si pensi che persino il suono della campana della chiesa è in si bemolle, proprio come quello della **Basilica di San Pietro**), e l'argentino **Hugo de Ana**, che ne ha curato scene, costumi e luci, ben ha rispettato questi canoni rappresentando fedelmente scorci della chiesa di **Sant'Andrea della Valle**, di **Palazzo Farnese** e della terrazza di **Castel Sant'Angelo**. Avrebbe forse potuto evitare o quantomeno limitare, il De Ana, uno **schermo velato onnipresente** davanti alla scena che, sebbene contribuisca a rendere fosca l'atmosfera, in realtà si trasforma in elemento disturbante, quando viene utilizzato per proiezioni di particolari architettonici e pittorici, che alimentano sì la **drammaticità**, ma nascondono fastidiosamente **l'azione**.

Nonostante quello che comunemente la gente possa pensare dell'opera, *Tosca* riesce a smobilizzare anche il cuore di un pubblico non **melomane**, tocca la nostra parte più sensibile perché nelle opere di **Puccini** tutto è umano: baci, carezze e abbracci. L'autore rappresenta quel **verismo italiano** che appartiene a un gruppo di compositori dalla fine del XIX secolo e che mantengono vivi gli ideali romantici nella vita quotidiana.

L'opera di Puccini è una dichiarazione di intenti, un **manifesto eroico** incarnato nel pittore stesso, che nasconde il suo amico prigioniero politico fuggito dalle prigioni di **Castel Sant'Angelo**. Hugo de Ana è il principale

## La Tosca di Puccini. Il verismo italiano ritorna a Pordenone

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

responsabile della trasmissione emotiva che già dalle prime note deve coinvolgere il pubblico, poiché l' *ouverture* è praticamente inesistente. Proiezioni caricate di cupole barocche ed elementi architettonici servono per ricreare gli eccessi di Roma. Lo scenografo è qui responsabile di quello che rimarrà principalmente nella memoria del pubblico, e sicuramente De Ana ha ben inteso l' assunto, regalandoci una *Tosca* filologicamente ineccepibile.

**Publicato in:** GN40 Anno IX 4 agosto 2017

//

Scheda **Titolo completo:**

**Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone**

[TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE](#) [2]

### TOSCA

ORCHESTRA E CORO DELLA FONDAZIONE LIRICA TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE

Musica di Giacomo Puccini

Melodramma in tre atti su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica dall'omonimo dramma di Victorien Sardou

Ed. musicali E. F. Kalmus & Co. New York

Maestro Concertatore e Direttore: Fabrizio Maria Carminati

Regia, scene, costumi e luci: Hugo de Ana

Maestro del Coro: Francesca Tosi

### Interpreti

Floria Tosca: Francesca Tiburzi

Mario Cavaradossi: Luciano Ganci

Il barone Scarpia: Ruben Amoretti

Cesare Angelotti: Zoltán Nagy

Il sagrestano: Dario Giorgelè

Spoletta: Motoharu Takei

Sciarrone: Fumiyuki Kato

Un carceriere: Giovanni Palumbo

Un pastorello: Emma Orsini

Produzione: Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

Allestimento del Comune di Bassano del Grappa /Opera Festival e del Comune di Padova

Con la partecipazione de "I Piccoli Cantori della Città di Trieste" diretti dal M° Cristina Semeraro

In collaborazione con Sawakami Opera Foundation

Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

- [Teatro](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/tosca-di-puccini-verismo-italiano-ritorna-pordenone>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/toscapordenone01.jpg>

[2] <http://www.comunalegiuseppeverdi.it>